

Votato  
e approvato  
SA

11/10/2016  
ore 1028  
collegati a  
830

1405

*[Handwritten signature]*

Consiglio Regionale del Piemonte

PEC



A00032750/A0100C-04 12/10/16 CR

02-18-02/300/2016/X  
833/2016/X

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

17:56 11 Ott 16 A00100C

### **ORDINE DEL GIORNO N. 837**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno.

Trattazione in Aula  
Trattazione in Commissione



## **OGGETTO: Banda ultralarga per riabitare le zone alpine e ritornare ad investire nelle aree svantaggiate**

*Premesso che:*

- per fronteggiare la crisi nel 2010 è stato elaborato a livello comunitario il piano **Europa 2020** che fissa obiettivi in materia di occupazione, produttività e coesione sociale, attraverso una strategia di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva di tutti i paesi europei;
- un importante pilastro di questo piano è la creazione di un'**Agenda digitale europea** che ha tra i vari obiettivi, la creazione di un mercato digitale unico, l'aumento della sicurezza on-line e un accesso ad Internet veloce e superveloce per tutti;
- quest'ultimo punto, all'interno della nuova agenda digitale italiana, ha portato ad un piano per la **strategia per la banda ultra larga**, autorizzato dalla Commissione europea, per l'accesso a internet per tutti i cittadini "ad una velocità di connessione superiore a 30 Mb/s" e per almeno il 50% della popolazione "al di sopra di 100 Mb/s";
- la Regione Piemonte ha sottoscritto lo scorso 11 febbraio 2016 un accordo quadro tra Governo e Regioni per lo sviluppo della banda ultralarga dal 2014 al 2020, per la parte pubblica di un finanziamento complessivo di 2.2 miliardi di euro e per la parte riguardante la nostra regione di 284 milioni di euro
- successivamente il 29 luglio 2016 sono state firmate le Convenzioni operative (una per ciascuna fonte di finanziamento FESR e FEASR di 45 milioni

ciscuno) tra MISE, Regioni e Infratel (società in house del Ministero dello sviluppo economico)

*Considerato che:*

- Infratel ha elaborato le informazioni fornite dagli operatori interessati stilando la lista delle aree grigie e bianche, ovvero quelle aree in cui nessun operatore è interessato a investire nei prossimi tre anni e che dovranno essere oggetto dell'intervento pubblico;
- Successivamente il territorio nazionale è stato suddiviso in 4 aree definite Cluster ed identificate dalle lettere A, B, C e D. Le aree A e B (definite nere) saranno quelle coperte al 2018 con interventi degli operatori di telecomunicazioni, mentre i cluster C e D, denominate aree grigie e aree bianche, proprio perché non coperte al 2018 con interventi diretti da operatori di TLC privati e saranno quelle dove sarà possibile intervenire con i finanziamenti pubblici;
- Per la Regione ed Enti locali sono stati elaborati tre modelli d'intervento che prevedono il riutilizzo di infrastrutture esistenti di proprietà pubblica e privata (cavidotti e infrastrutture esistenti di operatori o multiutility locali) per i quali è definita l'acquisizione dei diritti d'uso. Nel caso del riuso di infrastrutture esistenti gli obblighi di accesso wholesale (servizi bitstream) non sono soggetti a restrizioni, bensì devono essere garantiti per almeno 7 anni.
- dei tre i modelli previsti da Infratel tra cui il riutilizzo di infrastrutture esistenti di proprietà pubblica e privata (cavidotti e infrastrutture esistenti di operatori o multiutility locali) per i quali è definita l'acquisizione dei diritti d'uso, non è stata definita nei dettagli l'applicazione.
- Infratel Italia in accordo con InvItalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) dovrebbe avviare annualmente una procedura di Consultazione pubblica sulla copertura del servizio di banda larga e ultralarga del territorio nazionale per monitorare i piani di copertura del territorio nazionale – già realizzati e da realizzare da parte degli operatori privati;

*Ancora considerato che:*

- anche la Regione Piemonte negli anni 2004-2008, attraverso il programma Wi-Pie ha realizzato un'infrastruttura a banda larga in fibra ottica su oltre 900 km connettendo molti Enti Pubblici piemontesi creando la Rupa2(Rete

Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale), il nodo cruciale rimane l'effettivo utilizzo di tale struttura che rischia l'abbandono (con un immenso spreco di denaro pubblico);

- infatti la backbone Wi-Pie, la struttura ad alta velocità, che ha messo a disposizione 28 punti di raccolta del traffico Internet con una capacità singola fino a 10 gigabit per secondo (Gbps), anche se passa vicino a molti comuni di dimensioni medie, non è stata utilizzata dagli operatori di Tlc

***IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA LA GIUNTA AFFINCHE':***

- predisponga uno studio economico di fattibilità sul costo necessario per coprire le suddette aree bianche (aree non coperte tramite interventi diretti di operatori Tlc) ricadenti sotto la categoria Cluster D (quindi con meno di 2500 unità abitative) di tutta l'area del Piemonte, valutando tra le migliori soluzioni tecnologiche di trasporto radio a banda larga o Wifi;
- valutare la predisposizione d'integrazione del progetto all'interno delle fasi 1 e 2 dell'accordo con il ministero, l'impianto strutturale di cui al punto precedente;